

→ **Il Garante Agcom** rifiuta l'incontro col direttore generale in cerca di appoggi
→ **Gaffe** del Dg in Vigilanza sui conti in rosso: sono dovuti alla «discesa» da Sky

Masi: «In Rai troppi programmi contro» E ad AnnoZero Travaglio fa l'ospite

Il Garante per le Tlc Calabrò rifiuta l'incontro con il Dg Rai Masi sul caso Travaglio. Che oggi sarà ospite ad AnnoZero. Nel Cda niente nomine su Tg3 e RaiTre: una forzatura porterebbe a un nuovo «caso Annunziata».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

È crollato il castello di carte che Mauro Masi stava mettendo in piedi sul rifiuto nel firmare il contratto a Marco Travaglio. È stato lo stesso presidente dell'Authority per le Telecomunicazioni, Corrado Calabrò, ad annullare l'incontro che il Dg Rai aveva chiesto per avere «chiarimenti» dall'Agcom, sulle probabili sanzioni in base alle trasgressioni travagliesche.

Calabrò, che dicono fosse seccato dallo scarico di responsabilità, già martedì sera aveva deciso per il no. Scelta confermata nel consiglio dell'Authority ieri, concordi anche i membri del centrodestra. Irritato quanto abbronzato, Masi nega, alla fine dell'audizione in commissione di Vigilanza: «Non ho mai detto di voler scaricare su Agcom responsabilità aziendali»; firmerà il contratto a Travaglio dopo aver «valutato una serie di cause». Il Dg ha fatto credere che fosse in corso una «intelocuzione»

con l'Agcom, che ha smentito.

Per accontentare Berlusconi, Masi ha perso altri punti di credibilità a Viale Mazzini. AnnoZero stasera parte con «Farabutti» sulla libertà d'informazione; Travaglio farà il suo editoriale, anche su Tarantini, come ospite, senza l'obbligo di lettura preventiva del testo. E Santoro incassa la conferma del reintegro in video dalla Corte d'Appello: è «priva di fondamento» la scelta Rai di allontanare il giornalista (dopo il diktat bulgaro del 2002), l'azienda lo deve risarcire per 1,400mila euro.

IL BUCO SATELLITARE

Per svicolare dal tema Vespa-Ballarò (che rivendica come scelta sua) il Dg ricorre all'allarme conti in rosso. Ma scivola anche qui: i «50 milioni di euro in meno» sono quelli persi con l'uscita da Sky di RaiSat. Diventeranno «600 milioni nel triennio», avverte Masi; Gentiloni, Pd, chiede conto dei «programmi criptati dalla Rai sulle tv di Murdoch, quando Mediaset non lo fa». Anzi, rilancia su Sky con programmi di punta.

Masi insiste nella guerriglia burocratica (fermi anche i contratti di Luciana Littizzetto da Fabio Fazio, e quelli di Aldo, Giovanni e Giacomo, forse sbloccati ieri). Usa il linguaggio unico: «Nel mondo nessuna tv del servizio pubblico ha delle trasmissioni che vanno tutte apoditticamente contro». Il governo, è sot-

tinteso. Masi forse non vede il *Letterman Show*, che la Rai ha regalato a Sky. Tutti contro: per forza il 30% evade il canone, sostiene il Dg. La Lega chiede di abolire il canone: potrebbe diventare legge la proposta Petroni di farlo pagare nella bolletta elettrica, magari diminuendo la pubblicità per la Rai.

I nomi dei programmi «farabutti» li elenca Butti, Pdl, che ai soliti aggiunge *In mezz'ora* di Lucia Annunziata e *Linea Notte* del Tg3». Il Pdl reclama al Dg un «contraddittorio» per Travaglio e un «Santoro

GR PARLAMENTO

Giornalisti parlamentari richiamati a Saxa Rubra, ore di musica al posto delle dirette dalle aule del Senato e Camera: con la direzione Berti il Gr Parlamento viene privato di senso.

di destra» (i tentativi Soggi e Masi furono tele-fallimenti).

UN NUOVO «CASO ANNUNZIATA»

Il presidente della Vigilanza, Sergio Zavoli annuncia che nel Cda di oggi «non ci saranno nomine» (pensando però a una riconferma per i direttori di RaiTre e Tg3). In realtà, spiega Vita, Pd, «non c'è necessità di cambiare ciò che funziona, se non che il Pdl cerca di addossarne la volontà al Pd. Oggi forse le nomine dei vice a Rai2 e Gr, ma se nel Cda si cercasse di far passare a maggioranza i nomi di Bianca Berlinguer per il Tg3 e Minoli per RaiTre, si creerebbe «un altro caso Annunziata», sono convinti a Viale Mazzini: il presidente Garimberti e i due consiglieri del Pd potrebbero dimettersi. ❖

IL LINK

IL SITO DELL'AUTORITÀ GARANTE
www.agcom.it

Vittorio Emanuele rinviato a giudizio per associazione a delinquere

Il gup di Potenza Luigi Barrella ha rinviato a giudizio, per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione di pubblici funzionari, Vittorio Emanuele di Savoia, che era stato arrestato il 16 giugno 2006 su richiesta dell'ex pm di Potenza, Henry John Woodcock. Il rinvio a giudizio di Vittorio Emanuele era stato chiesto da Woodcock nell'ambito dell'inchiesta cosiddetta «Savoigagate»: il 16 giugno 2006 il gip Alberto Iannuzzi ordinò altri 12 arresti. Le accuse, a vario titolo, erano associazione a delinquere finalizzata alla prostituzione, alla corruzione, alla concussione, falsità ideologica, minacce e favoreggiamento. La notizia dell'arresto di Vittorio Emanuele, che rimase nel carcere di Potenza per una settimana, fece il giro del mondo: tutto partì da una «banale» indagine che riguardava i prefabbricati di Bucaletto, il quartiere costruito a Potenza per accogliere i senzatetto del terremoto del 1980. Dall'inchiesta che portò in carcere Vittorio Emanuele scaturì quella conosciuta come «Vallettopoli» e che nel marzo del 2007 fece finire in galera, ancora a Potenza, ma per 33 giorni, il fotografo dei vip Fabrizio Corona.

«Non c'era da aspettarsi altro per

La reazione

«Non c'era da aspettarsi altro, ma ho fiducia che i fatti saranno accertati»

una vicenda inspiegabile. Resto fiducioso nell'accertamento dei fatti però provo dolore nel subire queste accuse», avrebbe detto Vittorio Emanuele al suo legale, l'avvocato Francesco Murgia, che, da parte sua, commenta: «Gli elementi eclatanti che deponevano per l'insussistenza di qualsiasi ipotesi di reato, sono stati riversati in maniera ampiamente esaustiva. Sono deluso come avvocato e impaurito come cittadino perché si è usata come prova l'aria». ❖



il salvagente

Come rottamare il mutuo e risparmiare sulla rata

Mediaset Premium L'onda di proteste dei clienti al buio

Si paga ma non si vede.
Pay tv in tilt e utenti
spremuti e abbandonati.

Tassa sui rifiuti: parte la corsa al rimborso Iva

La Corte Costituzionale
boccia l'imposta. I consigli
per recuperare i soldi spesi.